

il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

18. RITO DELLA PACE

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce, scambiatevi il dono della pace.

19. FRAZIONE DEL PANE

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

(l'ultima volta) ... dona a noi la pace.

20. COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

21. ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Esulteremo per la tua vittoria e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

oppure:

Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.

[Si può eseguire un canto. Segue un breve silenzio per favorire la preghiera interiore di lode e di ringraziamento]

(in piedi)

22. ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

[Si possono dare brevi comunicazioni o avvisi al popolo]

23. SALUTO, BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

DEDICAZIONE DELLA CHIESA

L'annuale commemorazione della Dedicazione della chiesa celebra il mistero della Chiesa viva, cioè del popolo di Dio peregrinante verso la celeste Gerusalemme. Non per tutte le chiese si ha memoria di questo importante anniversario; per questo motivo, in date stabilite dai sinodi diocesani si celebra l'anniversario della dedicazione delle chiese delle quali non sia abbia riscontro di una data precisa.

Festeggiare l'anniversario della Dedicazione invita a porre attenzione sia alla chiesa-edificio, sia alla comunità dei battezzati che proprio lì celebra la propria fede attraverso i sacramenti. Infatti, ciascuno è chiamato a proclamare la salvezza operata da Cristo vivendo con gioia, serenità e semplicità il proprio servizio. Ogni servizio è prezioso, se contribuisce alla crescita dell'amore della fede e della speranza.

Il rito della Dedicazione di una chiesa è uno dei più suggestivi e ricchi della liturgia latina. Dopo la Riforma liturgica del Concilio Vaticano II, con la conseguente revisione dei Libri liturgici, la liturgia della Dedicazione, presieduta dal vescovo, inizia con la benedizione e l'aspersione dell'acqua sull'altare e sulle pareti dell'edificio.

Successivamente al canto delle Litanie dei santi, il vescovo depone le reliquie di alcuni Santi sotto l'altare, segno della presenza di Cristo, l'Unto; le dodici croci, segno degli apostoli, poste su muri del tempio che reggono la Chiesa di Dio, vengono unte con il Sacro Crisma.

Infine, l'intero edificio è avvolto dalla nube d'incenso, che sale dal braciare posto sull'altare e che è il simbolo della preghiera che si eleva al Cielo. La Chiesa si illumina a festa, segno della luce di Cristo.



DOMENICA XXX DEL TEMPO ORDINARIO

Domenica 25 ottobre 2026

Colore liturgico: Verde

QUAL è il grande comandamento? È la domanda che il dottore

della legge pone a Gesù nel brano evangelico odierno. La risposta di Gesù sintetizza la sapienza biblica con chiarezza: Amare Dio e amare il prossimo.

L'amore di Dio, per essere autentico, è declinato in tutte le dimensioni dell'esistenza: cuore (affetti, emozioni, volontà), anima (la vita stessa nel suo dispiegarsi), mente (la capacità di rendere ragione della speranza). Proprio per questo motivo è un amore che si dilata verso il prossimo. Nel fratello, amato

come se stesso, si riconosce infatti il volto di Dio che viene incontro a noi, perché ogni uomo e donna sono creati a sua immagine e somiglianza.

Servire e amare Dio e il prossimo con cuore libero significa sostanzialmente uscire da sé per andare incontro al Signore che viene; nel mistero della celebrazione della Chiesa, nel povero che bussa alla porta del nostro cuore.

«Informazioni Diocesane» n. 46, 25 ottobre 2026, iscritto al n. 827 Reg. Stampa c/o Tribunale di Treviso

Cristo, fatto povero per arricchirci, Christe, eléison.
Christe, eléison.

Signore, venuto per radunare il tuo popolo santo, Kyrie, eléison.

Kyrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdona i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

4. GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

5. ORAZIONE (O COLLETTA)

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

oppure:

O Padre, che per amore continuamente crei e rinnovi il mondo, donaci la gioia di un cuore libero e pacificato, capace di amare te sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

RITI DI INTRODUZIONE

1. ANTIFONA D'INGRESSO

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto.

2. SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

3. ATTO PENITENZIALE

Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi e ci riconcilia con il Padre: per accostarci degnamente alla mensa del Signore, invochiamolo con cuore pentito.

(breve pausa di silenzio)

Signore, pienezza di verità e di grazia, Kyrie, eléison.

Kyrie, eléison.

LITURGIA DELLA PAROLA

6. PRIMA LETTURA

«Se maltratterete la vedova e l'orfano, la mia ira si accenderà contro di voi»

DAL LIBRO DELL'ESODO

(22,20-26)

Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

7. SALMO RESPONSORIALE

(dal salmo 17)

Ti amo, Signore, mia forza.



Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia forza, mio liberatore.

Ti amo, Signore, mia forza.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Ti amo, Signore, mia forza.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.

Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato.

Ti amo, Signore, mia forza.

8. SECONDA LETTURA

«Vi siete convertiti dagli idoli, per servire Dio e attendere il suo Figlio»

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI TESSALONICESI

(1,5c-10)

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.

E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acàia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acàia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.

Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

(in piedi)

9. CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

10. VANGELO

«Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso»

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(22,34-40)

Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

11. OMELIA

[Breve silenzio di raccoglimento e meditazione]

12. PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le

cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (ci si inchina) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

13. PREGHIERA DEI FEDELI

Rivolgiamo la nostra preghiera al Signore, nostra roccia e nostra fortezza, certi che quando lo invochiamo ascolta il nostro grido. Preghiamo dicendo: Padre, insegnaci ad amare.

– Per la Chiesa: donale forza e grazia per essere nel mondo segno tangibile della tua carità. Preghiamo:

Padre, insegnaci ad amare.

– Per il papa e tutti i ministri della Chiesa: saldamente uniti a te siano autentici dispensatori della tua misericordia. Preghiamo:

Padre, insegnaci ad amare.

– Per i popoli della terra: si spengano rivalità e violenze e cresca l'impegno sincero per il bene comune nella giustizia e nella pace. Preghiamo:

Padre, insegnaci ad amare.

– Per i giovani e le giovani delle nostre comunità: affascinati dal tuo Amore, giungano a sperimentare la bellezza di donare la vita a te e al prossimo, ciascuno secondo la propria vocazione. Preghiamo:

Padre, insegnaci ad amare.

(altre eventuali invocazioni)

Dio vivo e vero, donaci la gioia dello Spirito Santo, perché possiamo amarti con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente, e amare i fratelli come noi stessi. Te lo chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

14. PREPARAZIONE DEI DONI

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane

(questo vino), frutto della terra (frutto della vite) e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna (bevanda di salvezza).

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il sacrificio della Chiesa, in questa sosta che la rinfranca nel suo cammino verso la patria del cielo, sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

(in piedi)

15. ORAZIONE SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

16. PREGHIERA EUCARISTICA

(Si suggerisce la Preghiera eucaristica II)

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO VI

Il pegno della Pasqua eterna

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Da te riceviamo esistenza, energia e vita: ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi e un pegno della vita immortale, poiché possediamo fin da ora le primizie dello Spirito, nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti, e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza nella Pasqua eterna del tuo regno.

Per questo mistero di salvezza, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te la nostra lode, acclamando con festosa esultanza:

Santo, Santo, Santo...

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

17. PADRE NOSTRO

Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato